

**CONFERENZA DI ADESIONE
ALL'UNIONE EUROPEA
- CROAZIA -**

**Bruxelles, 25 giugno 2010
(OR. en)**

AD 22/10

LIMITE

CONF-HR 21

DOCUMENTO DI ADESIONE

Oggetto: **POSIZIONE COMUNE DELL'UNIONE EUROPEA**
 Capitolo 23: Sistema giudiziario e diritti fondamentali

POSIZIONE COMUNE DELL'UNIONE EUROPEA

Capitolo 23: Sistema giudiziario e diritti fondamentali

Questa posizione dell'Unione europea si basa sulla posizione generale da essa manifestata per la Conferenza di adesione con la Croazia (CONF-HR 2/05) ed è soggetta ai principi negoziati approvati dalla Conferenza di adesione (CONF-HR 5/05), segnatamente:

- la posizione espressa da una delle Parti su un capitolo dei negoziati non pregiudica in alcun modo la posizione che può essere adottata su altri capitoli;
- gli accordi, compresi gli accordi parziali, raggiunti nel corso dei negoziati su capitoli da esaminare successivamente non possono essere considerati definitivi fino alla conclusione di un accordo globale,

e ai requisiti di cui ai punti 13, 16 e 26 del quadro di negoziazione.

L'UE sottolinea l'importanza che la Croazia rispetti le disposizioni dell'accordo di stabilizzazione e di associazione e del partenariato per l'adesione, che costituiscono gli elementi di base della strategia di preadesione.

L'UE ricorda che la piena cooperazione con il Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia (ICTY) resta essenziale, in linea con il quadro di negoziazione. Inoltre l'UE ricorda le conclusioni del 3 ottobre 2005 secondo cui un difetto di piena cooperazione con l'ICTY in qualsiasi momento comprometterebbe il progresso globale dei negoziati.

L'UE incoraggia la Croazia a proseguire il processo di allineamento con l'acquis e la sua effettiva attuazione e applicazione nonché, in generale, a sviluppare già prima dell'adesione politiche e strumenti il più possibile simili a quelli dell'UE.

L'UE rileva che la Croazia, nell'esposizione della sua posizione (CONF-HR 6/10), accetta l'acquis per il capitolo 23 in vigore al 1° gennaio 2010 e dichiara che sarà pronta ad attuarlo entro la data di adesione all'Unione europea.

The EU notes the various measures taken and plans to be fulfilled set out in Croatia's position CONF-HR 6/10 pertaining to all aspects of chapter 23: Judiciary and fundamental rights. L'UE rileva inoltre che sono necessari ulteriori sforzi per completare il quadro legislativo in alcuni settori. Inoltre l'UE sottolinea l'importanza che la Croazia registri i risultati in materia di attuazione in generale, dimostrando in tal modo che le riforme introdotte producono risultati concreti

i) Sistema giudiziario

Indipendenza

L'UE prende atto delle informazioni sull'*indipendenza* del sistema giudiziario e, in particolare, delle misure concernenti l'assunzione e la gestione delle carriere di giudici e pubblici ministeri. L'UE sottolinea l'importanza di garantire l'esistenza di sistemi di selezione basati su criteri uniformi, trasparenti, obiettivi e applicabili a livello nazionale per l'assunzione e la nomina di giudici e procuratori dello Stato. L'UE rileva l'intenzione manifestata al riguardo dalla Croazia di introdurre ulteriori modifiche della legislazione di base (che include la legge sul Consiglio giudiziario dello Stato, la legge sul pubblico ministero, la legge sull'Accademia giudiziaria e la legge sui tribunali) adottata nel dicembre 2009 e del necessario diritto derivato. L'UE rileva la necessità di rafforzare la responsabilità pubblica del sistema giudiziario, come pure l'importanza di impedire ingerenze politiche e di altro tipo nei procedimenti giudiziari.

L'UE rileva che le prime ammissioni alla Scuola statale per giudici e procuratori sono previste per ottobre 2010 e con le prime nomine saranno effettuate al completamento del programma scolastico e degli esami nel 2012. L'UE incoraggia la Croazia ad assicurare che tutti i provvedimenti necessari siano adottati a tempo debito e sottolinea in particolare l'importanza che annette alla piena e corretta attuazione delle misure transitorie per la nomina di giudici e procuratori. Al riguardo la Croazia dovrebbe registrare i risultati dimostranti che le nomine sono effettuate in base al merito e senza interferenze politiche. Particolare attenzione sarà prestata al funzionamento del Consiglio giudiziario dello Stato e del Consiglio delle procure dello Stato e al loro ulteriore rafforzamento. L'UE invita la Croazia a far sì che l'indipendenza giudiziaria sia garantita riguardo alle nomine alla carica di presidenti di tribunale.

Imparzialità

L'UE prende atto delle informazioni fornite dalla Croazia in merito all'*imparzialità* del sistema giudiziario, in particolare al codice deontologico per i giudici e i pubblici ministeri, al sistema di procedimento disciplinare e all'immunità dei membri del sistema giudiziario. L'UE inoltre rileva e sottolinea l'importanza dei piani della Croazia per riformare la procedura di nomina dei membri del Consiglio giudiziario dello Stato e del Consiglio delle procure dello Stato, per eliminare ogni margine di interferenza politica nei lavori di questi organismi e abolire il periodo di prova di cinque anni per i giudici. Invita la Croazia a tenerla regolarmente informata delle iniziative intraprese e previste al riguardo. In questo contesto, l'UE sottolinea l'importanza della trasparenza del processo per l'elezione dei professionisti di tali organismi da parte di loro omologhi. In particolare, l'UE sottolinea l'importanza di assicurare procedure disciplinari efficienti e trasparenti. L'UE invita la Croazia a rafforzare la capacità del Consiglio giudiziario dello Stato e del Consiglio delle procure dello Stato di svolgere le proprie funzioni fondamentali, in particolare per la nomina, la formazione, la promozione del personale giudiziario nonché le procedure disciplinari cui esso è sottoposto, e ad assicurare sufficiente imparzialità e responsabilità di tali organismi. L'UE invita inoltre la Croazia ad assicurare la piena applicazione del codice deontologico e a migliorare l'efficacia del sistema delle dichiarazioni patrimoniali di giudici e procuratori, inclusa una verifica sistematica della loro esattezza. L'UE sottolinea che è importante che la Croazia dimostri i risultati ottenuti in questi settori. L'UE invita la Croazia a migliorare la pubblicazione delle decisioni giudiziarie passate in giudicato e l'accesso alle stesse, sia nell'interesse dello sviluppo della giurisprudenza e di prassi giudiziarie coerenti sia ai fini della diffusione al pubblico.

Professionalità e competenza

L'UE prende atto delle informazioni concernenti la *professionalità* e la *competenza* del sistema giudiziario e in particolare delle misure relative allo sviluppo dell'Accademia giudiziaria, inclusi il suo nuovo status indipendente e i piani volti ad accrescerne la capacità e a dotarla di una sede permanente. L'UE invita la Croazia a garantire concretamente l'indipendenza dell'Accademia giudiziaria, a migliorare la prestazione di formazione iniziale e continua, anche in materia di diritto dell'UE, potenziando i pertinenti istituti di formazione, anche con aumenti di personale, e provvedendo a che la prevista Scuola statale per personale giudiziario svolga efficacemente il suo ruolo.

Efficienza

L'UE prende atto delle informazioni concernenti l'*efficienza* del sistema giudiziario e, in particolare, la riduzione dell'arretrato giudiziario, il processo di razionalizzazione della rete dei tribunali, l'introduzione di sistemi TI, i piani di riforma della procedura di esecuzione e l'introduzione di un sistema di ufficiali giudiziari pubblici. L'UE rileva che l'arretrato giudiziario resta elevato, soprattutto per i vecchi casi, e restano problemi riguardo alla lentezza dei procedimenti. L'UE invita la Croazia a continuare gli sforzi per ridurre notevolmente l'arretrato giudiziario in tutti i tipi di tribunali e a istituire un unico sistema globale per il monitoraggio statistico del trattamento dei casi in tutti i tribunali e tutte le procure, assicurando tra l'altro che la durata media dei procedimenti di diverse categorie di casi possa essere adeguatamente monitorata. L'UE sottolinea che è importante dotare i tribunali di risorse sufficienti per svolgere i loro compiti e invita la Croazia a intensificare e accelerare gli sforzi volti ad attuare la fusione funzionale e fisica di tribunali comunali e tribunali per reati minori, nonché delle procure, e adottare piani chiaramente definiti per la razionalizzazione dei tribunali di contea e dei tribunali commerciali.

L'UE invita la Croazia ad assicurare miglioramenti tangibili nell'esecuzione delle decisioni giudiziarie anche prima dell'introduzione del nuovo sistema di esecuzione previsto. L'UE sottolinea l'importanza di riformare senza indugio il sistema della giustizia amministrativa. L'UE prende nota dei piani della Croazia riguardo al metodo alternativo di risoluzione delle controversie (ADR) e incoraggia la Croazia ad assicurare un appropriato ricorso all'ADR al fine di contribuire a una maggiore efficienza giudiziaria. Dovrebbe essere prestata maggiore attenzione alla mediazione extragiudiziale e al fatto che la mediazione giudiziaria non sia considerata un disincentivo in relazione agli indicatori di risultato dei giudici. L'UE sottolinea l'importanza di ulteriori miglioramenti del sistema di ispezioni giudiziarie, anche con aumenti di personale, nonché di una maggiore trasparenza nell'ispezione delle procure. L'UE incoraggia la Croazia a provvedere all'adozione della necessaria normativa, alla prestazione di formazione e al completamento degli altri preparativi per consentire la piena applicazione delle nuove disposizioni del codice di procedura penale concernenti le modifiche dell'indagine giudiziaria e il trasferimento di competenze al procuratore dello Stato.

Crimini di guerra

L'UE prende atto delle informazioni fornite dalla Croazia sullo svolgimento delle indagini e dei processi interni sui *crimini di guerra*. L'UE sottolinea l'importanza del conseguimento di ulteriori progressi in questo settore, non solo nell'interesse della giustizia in Croazia ma anche per consolidare la riconciliazione sia in Croazia che nella regione. In questo contesto, l'UE incoraggia inoltre la Croazia a continuare ad affrontare la questione delle persone che risultano scomparse nel conflitto degli anni novanta. L'UE sottolinea la necessità di porre termine all'impunità riguardo ai molti crimini commessi negli anni novanta sui quali non sono state aperte inchieste né esercitate azioni penali e di superare le resistenze frapposte a livello locale alle indagini su taluni crimini e al loro perseguimento. In tale contesto incoraggia la Croazia a spiegare effettivamente risorse investigative per indagare sui casi più gravi e particolarmente sensibili e ad avvalersi pienamente e in modo appropriato della possibilità di trasferire i casi dai tribunali locali alle camere speciali per i crimini di guerra.

L'UE invita inoltre la Croazia a dimostrare la cessazione di qualsiasi pregiudizio nei casi di crimini di guerra e assicurarne il trattamento imparziale da parte dei servizi di contrasto e dei tribunali, anche dando priorità alle indagini e applicando una norma uniforme in materia di responsabilità penale. Particolare attenzione dovrebbe essere prestata all'applicazione uniforme da parte del sistema giudiziario delle norme sull'esercizio dell'azione penale nei processi per crimini di guerra e l'eliminazione delle discrepanze nelle incriminazioni e nelle sentenze emesse dai tribunali per crimini analoghi. L'UE invita la Croazia ad assicurare l'attribuzione sistematica agli imputati di un patrocinante nominato dal tribunale e l'applicazione di misure sufficienti per la protezione dei testimoni.

L'UE invita inoltre la Croazia ad attuare il piano d'azione per il riesame dei procedimenti in contumacia, inclusa l'attuazione di nuove disposizioni del codice di procedura penale sulla riapertura dei procedimenti nonché di altri mezzi di ricorso quali la tutela della legittimità, assicurando così che sia le richieste di riapertura dei procedimenti sia i nuovi processi siano trattati in modo corretto e imparziale da tutte le pertinenti autorità giudiziarie. L'UE prende nota dei lavori intrapresi dalla Croazia su una base di dati per tutti i casi di crimini di guerra. L'UE invita la Croazia a completare detta base di dati e a renderla uno strumento efficace e operativo, anche a livello regionale, che contribuisca al perseguimento dei crimini di guerra.

Riforma giudiziaria

L'UE prende atto delle informazioni fornite dalla Croazia sul processo di *riforma giudiziaria* e, in particolare, dell'impegno assunto dalla Croazia di attuare pienamente il piano d'azione della strategia per la riforma del sistema giudiziario del giugno 2008, e dell'aggiornamento previsto di tale documento. L'UE sottolinea che è importante che la Croazia aggiorni la strategia per la riforma del sistema giudiziario e il relativo piano d'azione e registri i risultati riguardanti la loro effettiva attuazione, anche assicurando una capacità istituzionale sufficiente per la gestione delle riforme giudiziarie, incluso il controllo postlegislativo. L'UE incoraggia la Croazia a proseguire senza indugi la riorganizzazione interna del ministero della giustizia in atto, assicurando personale sufficiente soprattutto nei settori chiave della riforma e il coordinamento efficace di tutti gli organi interessati. L'UE sottolinea l'importanza di procedere tempestivamente ai preparativi per l'uso del Fondo sociale europeo e in particolare del programma operativo per lo sviluppo della capacità istituzionale in relazione alla riforma del sistema giudiziario e alle misure di lotta alla corruzione.

ii) Lotta alla corruzione

Politica e istituzioni nazionali

L'UE prende nota delle informazioni fornite dalla Croazia riguardo alle disposizioni istituzionali esistenti per il coordinamento, l'attuazione e il monitoraggio degli sforzi di lotta alla corruzione, incluso il recente potenziamento della commissione per la lotta alla corruzione, ora presieduta dal primo ministro. Sottolinea l'importanza di un continuo monitoraggio ad alto livello della responsabilità e dell'efficacia dei sistemi giudiziario e amministrativo nel contrasto della criminalità organizzata e della corruzione.

L'UE sottolinea quanto sia importante che la Croazia attui la strategia nazionale anticorruzione e il relativo piano d'azione e assicuri la stabilità giuridica e istituzionale del quadro anticorruzione. In particolare la Croazia dovrebbe assicurare un meccanismo istituzionale efficace di coordinamento dell'attuazione e del monitoraggio degli sforzi anticorruzione, inclusi l'ulteriore rafforzamento della struttura di coordinamento del ministero della giustizia e il miglioramento della capacità e efficacia del ministero dell'amministrazione, tenuto conto delle sue vaste responsabilità nel quadro della strategia anticorruzione e relativo piano d'azione.

L'UE rileva inoltre il ruolo sempre più proattivo svolto dal Consiglio nazionale di monitoraggio della strategia anticorruzione. L'UE incoraggia la continuazione di tale approccio proattivo al monitoraggio dell'attuazione della strategia, anche attraverso la proposta di misure correttive della strategia e del piano d'azione e l'avvio di dibattiti pubblici regolari sulle questioni concernenti la corruzione. Inoltre l'UE incoraggia il governo croato a svolgere regolarmente attività di sensibilizzazione, che coinvolgano in modo coordinato tutte le istituzioni interessate e la società civile, riguardo all'esistenza, alle cause e alla gravità della corruzione e alla minaccia rappresentata da tale fenomeno.

L'UE prende nota dell'analisi d'impatto della strategie anticorruzione prevista dalla Croazia come pure dell'aggiornamento della strategia e del relativo piano d'azione, in cui si presterà maggiore attenzione alle misure di prevenzione, quali la lotta al conflitto di interessi, il rafforzamento dell'integrità e della trasparenza nell'amministrazione pubblica e il miglioramento della legislazione sul finanziamento dei partiti politici. L'UE sottolinea l'importanza di disporre di dati statistici affidabili e di assicurare la capacità di sviluppare l'analisi d'impatto delle politiche. L'UE rileva che è importante attuare efficacemente tali misure a livello nazionale e locale, come pure il piano d'azione sulla lotta alla corruzione nelle società di proprietà pubblica, in particolare al fine di ridurre l'interferenza politica e migliorare la supervisione e il controllo indipendenti.

Quadro giuridico nazionale

L'UE prende atto delle informazioni fornite concernenti il quadro giuridico croato per la lotta alla corruzione. L'UE incoraggia la Croazia a continuare a migliorare tale quadro al fine di potenziarne l'efficacia. In particolare l'UE incoraggia la Croazia a riesaminare integralmente e a migliorare la legislazione vigente sul finanziamento dei partiti politici, tra l'altro per estenderne la portata alle campagne elettorali e migliorare la trasparenza e la supervisione indipendente. L'UE incoraggia la Croazia a tenere pienamente conto delle recenti raccomandazioni formulate dal GRECO al riguardo.

L'UE incoraggia inoltre l'ulteriore messa a punto legislativa della legge sull'USKOK, anche riguardo alla sua competenza attualmente limitata, per i casi di frode fiscale. L'UE rileva inoltre le carenze del quadro giuridico concernente il trattamento dei reati economici e finanziari. L'UE invita la Croazia ad adottare misure volte a lottare contro la corruzione nel settore privato, ad avvalersi pienamente della possibilità di perseguire persone giuridiche per reati di corruzione, perseguire i casi di riciclaggio di capitali su base "autonoma" nonché le violazioni dell'articolo 300 del codice penale (omessa segnalazione di illeciti penali).

L'UE prende atto delle informazioni fornite riguardo all'articolo 82 del codice di procedura penale e invita la Croazia a introdurre disposizioni istituzionali appropriate per la corretta gestione dei beni confiscati nell'ambito di procedimenti penali.

L'UE sottolinea l'importanza di una migliore trasparenza, efficienza e integrità nella pubblica amministrazione quale pilastro del quadro anticorruzione. Al riguardo invita la Croazia ad attuare misure concrete di lotta alla corruzione, assicurare la formazione continua del personale e adottare, modificare e attuare la legislazione necessaria per la piena applicazione della legge sulle procedure amministrative generali, al fine di assicurare trasparenza, obiettività, chiarezza, efficienza e certezza del diritto. L'UE invita inoltre la Croazia a migliorare la legislazione e le prassi in materia di accesso all'informazione al fine di accrescere la trasparenza, a migliorare l'attuazione del sistema di deontologia e integrità nella pubblica amministrazione e ad assicurare l'attuazione dei piani d'azione anticorruzione nelle società di proprietà pubblica. L'UE sottolinea inoltre l'importanza di adottare misure in materia di depoliticizzazione nella funzione pubblica e di completare la base giuridica per la creazione di una funzione pubblica professionale attraverso l'istituzione di un nuovo sistema retributivo che assicuri promozioni in base ai meriti, meccanismi di premio e mantenimento del personale qualificato, riducendo al minimo in tal modo il rischio di corruzione.

L'UE sottolinea l'importanza di realizzare miglioramenti sostanziali nel trattamento delle situazioni di conflitto di interessi e invita la Croazia a introdurre un sistema adeguato volto a prevenire e sanzionare i conflitti di interesse a tutti i livelli nonché a registrare i risultati in materia di attuazione, inclusi il rafforzamento del sostegno professionale e amministrativo a disposizione della Commissione per i conflitti di interesse al fine di assicurarne il funzionamento efficace, la formulazione di orientamenti interpretativi scritti e la formazione di funzionari pubblici sul conflitto di interessi in tutti i pertinenti organismi pubblici, facendo in modo che tali orientamenti (codice deontologico/codice di condotta) siano sottoposti proattivamente all'attenzione del personale. L'UE invita inoltre la Croazia a introdurre un sistema adeguato di monitoraggio e verifica delle dichiarazioni patrimoniali di funzionari pubblici e giudici, incluse sanzioni dissuasive in caso di inosservanza.

Quadro giuridico e istituzioni internazionali

L'UE rileva l'allineamento della Croazia a tutti i pertinenti strumenti giuridici internazionali in questo settore. L'UE incoraggia la Croazia ad attuare tali strumenti giuridici e ad adottare politiche e misure di lotta alla corruzione perseguendo un approccio multidisciplinare. L'UE prende atto delle informazioni fornite dalla Croazia riguardo all'istituzione del cosiddetto sistema verticale USKOK in Croazia, costituito da USKOK, PNUSKOK e da camere specializzate nella lotta alla corruzione nei tribunali di contea di Zagabria, Spalato, Osijek e Fiume. L'UE rileva che l'attuazione di queste disposizioni istituzionali di recente introduzione è nella fase iniziale. L'UE rileva inoltre che solo nei tribunali di primo grado sono presenti camere competenti in materia di lotta alla corruzione. In tale contesto, l'UE sottolinea l'importanza che la Croazia registri i risultati in materia di efficacia di indagini, azione penale e sentenze nei casi di criminalità organizzata e corruzione, indipendentemente dal livello, anche in settori vulnerabili quali gli appalti pubblici. L'UE invita la Croazia ad assicurare un trattamento efficiente ed efficace dei casi di corruzione e criminalità organizzata da parte dell'USKOK, della polizia e dei tribunali, che includa una migliore cooperazione tra servizi, soprattutto tra quelli di contrasto e nel settore della cooperazione finanziaria e del trattamento dei dati, e la conclusione e l'attuazione di memorandum d'intesa e protocolli di cooperazione. L'UE incoraggia inoltre la Croazia a migliorare la sua cooperazione internazionale, in particolare sulla criminalità organizzata, incluso lo scambio di informazioni sulla base di convenzioni internazionali.

L'UE invita la Croazia a rafforzare ulteriormente la capacità dell'USKOK, soprattutto tenuto conto delle sue maggiori responsabilità nel quadro del codice di procedura penale. L'UE invita la Croazia a concedere a USKOK, PNUSKOK e ad altri organismi anticorruzione la necessaria indipendenza per consentire loro di svolgere le proprie funzioni in maniera efficace e libera da indebite influenze. L'UE sottolinea l'importanza di condurre indagini sufficientemente ampie al fine di assicurare che siano esplorate tutte le possibili strade e mette in guardia dalla limitazione delle indagini, soprattutto quelle sulla corruzione politica, al solo scopo di ottenere risultati rapidi. L'UE rileva che due terzi dei casi di corruzione sono archiviati dalla procura e invita la Croazia ad assicurare maggiore trasparenza e controllo di tali archiviazioni.

L'UE sottolinea altresì l'importanza di mettere a disposizione della polizia sufficienti risorse tecniche e umane e di migliorare l'efficacia della polizia, anche attraverso la depoliticizzazione, una maggiore professionalità e nomine basate sul merito, rafforzando la competenza specialistica, specie per i reati finanziari, e una migliore cooperazione tra PNUSKOK, amministrazione tributaria, dogane e polizia, compresa quella finanziaria. L'UE invita la Croazia a stanziare risorse sufficienti per rafforzare i quattro uffici regionali dello PNUSKOK.

L'UE invita la Croazia ad accrescere la capacità dei tribunali di trattare i casi di corruzione e criminalità organizzata, incluso in termini di risorse umane e di logistica, e ad assicurare l'applicazione di sanzioni dissuasive. L'UE invita la Croazia a introdurre scadenze prioritarie per la pubblicazione delle motivazioni scritte delle sentenze.

L'UE invita la Croazia ad assicurare lo sviluppo di statistiche adeguate che consentano il monitoraggio efficace del trattamento dei casi in tutte le fasi delle indagini e del procedimento giudiziario.

iii) Diritti fondamentali

Considerazioni generali

L'UR prende atto delle informazioni fornite dalla Croazia riguardo ai diritti fondamentali. L'UE invita la Croazia a continuare i lavori volti a migliorare la situazione rispetto ai diritti umani, in particolare riguardo alla discriminazione, alle garanzie procedurali, ai diritti delle persone appartenenti a minoranze e ai diritti culturali e alla protezione dei dati personali e adottare misure contro il razzismo e la xenofobia.

Diritti umani

L'UE prende atto delle informazioni fornite dalla Croazia in materia di diritti umani. In particolare l'UE prende atto dei piani della Croazia concernenti le *condizioni di detenzione*, in particolare il previsto aumento della capacità delle prigioni. L'UE incoraggia la Croazia a realizzare questa ed altre misure per attenuare il sovraffollamento carcerario, inclusa la piena attuazione del nuovo regime di libertà condizionata ai sensi della legge sulla libertà condizionata del gennaio 2010. L'UE sottolinea che le condizioni di detenzione sono uno dei fattori chiave per rafforzare la fiducia reciproca nei rispettivi sistemi giuridici. Per quanto riguarda la *libertà di espressione*, l'UE invita la Croazia ad attuare i suoi piani in questo settore assicurando il rispetto delle norme dell'UE. L'UE sottolinea che la libertà di espressione, al pari della libertà di stampa e della libertà di riunione, è un valore fondamentale dell'UE. L'UE invita la Croazia a prestare particolare attenzione alle indagini e all'azione penale sui casi di intimidazione e violenza contro i giornalisti, in particolare quelli che indagano su casi di corruzione e criminalità organizzata. Inoltre l'UE invita la Croazia ad assicurare che i direttori di giornale e i giornalisti non subiscano pressioni politiche, a livello sia nazionale che locale.

Riguardo alla *lotta alla discriminazione e ai reati generati dall'odio*, l'UE sottolinea l'importanza di attuare pienamente la pertinente legislazione e di assicurare che i sevizi di contrasto trattino con efficacia i casi. L'UE invita la Croazia ad adottare misure volte a rafforzare la posizione dell'ufficio del Mediatore quale organo centrale incaricato dell'attuazione della legge sulla lotta alla discriminazione, inclusa la disponibilità di mezzi finanziari adeguati. L'UE rileva altresì l'importanza di un follow-up pieno e appropriato delle raccomandazioni formulate dal Mediatore.

L'UE incoraggia la Croazia a continuare ad attuare i piani nazionali sui diritti dei minori, sui diritti delle donne e in relazione alle persone con disabilità, assicurare che le restanti carenze siano affrontate in modo adeguato e rafforzare le risorse umane e la capacità finanziaria dell'Ufficio per i diritti umani e dei mediatori per minori, donne e persone con disabilità.

Garanzie procedurali

L'UE prende atto delle informazioni fornite dalla Croazia riguardo alle garanzie procedurali. L'UE prende inoltre atto che la Corte europea dei diritti dell'uomo continua a rilevare in Croazia violazioni concernenti il diritto a un processo equo e la lunghezza dei procedimenti, inclusa l'azione processuale esecutiva, ai sensi dell'articolo 6 della convenzione. L'UE invita la Croazia a prendere tutte le misure necessarie affinché siano disponibili mezzi di ricorso efficaci nel sistema giuridico nazionale per evitare indebiti ritardi nei procedimenti giudiziari. Per quanto riguarda il *diritto a un processo equo* e l'accesso alla giustizia, l'UE sottolinea l'importanza di migliorare l'attuazione della legge sul patrocinio a spese dello Stato, anche attraverso procedure di richiesta semplificate e la riduzione del divario tra patrocinio a spese dello Stato e normali onorari degli avvocati. Inoltre l'UE invita la Croazia ad assicurare il corretto monitoraggio dell'attuazione del sistema di patrocinio a spese dello Stato e ad applicare, se del caso, misure correttive.

L'U prende inoltre atto dei piani della Croazia per la riforma della giustizia amministrativa in base alla legge sulle controversie amministrative, incluse la creazione di un sistema a due livelli di tribunali amministrativi e la trasformazione del tribunale amministrativo in un tribunale con piena competenza giurisdizionale ai sensi dell'articolo 6 della CEDU e dell'articolo 47 della Carta dei diritti fondamentali. In questo contesto, l'UE sottolinea inoltre l'importanza di una più ampia riforma amministrativa, tra l'altro attraverso la piena attuazione della legge sulle procedure amministrative generali.

Rispetto e tutela delle minoranze, diritti culturali

L'UE prende atto delle informazioni fornite dalla Croazia sulle misure volte alla *tutela delle minoranze*, incluso il piano d'azione sull'attuazione della legge costituzionale sui diritti delle minoranze nazionali.

L'UE sottolinea che è importante che la Croazia adotti misure per migliorare ulteriormente la tutela delle minoranze, in particolare delle minoranze serba e rom, che incontrano particolari difficoltà. L'UE invita la Croazia a migliorare l'attuazione della legge costituzionale sui diritti delle minoranze nazionali, in particolare per affrontare la sottorappresentazione delle minoranze nell'amministrazione pubblica, nel sistema giudiziario e nella polizia. In tale contesto si invita la Croazia a fornire informazioni regolari sull'attuazione dei piani in materia di occupazione coordinati dal ministero dell'amministrazione e ad assicurare il conseguimento di risultati concreti, anche attraverso un migliore monitoraggio della loro attuazione. L'UE prende atto delle informazioni fornite in relazione ai consigli delle minoranze nazionali, anche a livello locale. Al riguardo l'UE invita la Croazia a continuare ad adottare misure volte ad assicurare l'effettivo funzionamento di tali consigli, inclusa l'autonomia di bilancio dei consigli locali delle minoranze nazionali.

L'UE chiede inoltre alla Croazia di affrontare il problema della discriminazione delle minoranze su più ampia scala, anche adottando una strategia di lotta alla discriminazione delle minoranze nel settore pubblico, non contemplato nella legge costituzionale sui diritti delle minoranze nazionali. Occorre prestare attenzione anche all'accesso ai diritti sociali per i membri di gruppi minoritari. L'UE incoraggia la Croazia a proseguire le attività di sensibilizzazione delle persone appartenenti alle minoranze nazionali ai diritti loro spettanti e a prendere misure di rafforzamento della fiducia tra appartenenti a gruppi minoritari nell'ambito della politica governativa in materia di minoranze, anche attraverso una maggiore trasparenza e un dialogo rafforzato. L'UE chiede alla Croazia di continuare ad attuare la strategia e il piano d'azione per la protezione e l'integrazione dei Rom, specie per quanto riguarda l'occupazione, l'istruzione e gli alloggi, e garantire la disponibilità dei mezzi necessari.

L'UE sottolinea l'importanza di risolvere le questioni insolute riguardanti i *rifugiati* conseguenti al conflitto degli anni novanta. A questo proposito l'UE sottolinea che è particolarmente importante agevolare ulteriormente il reinserimento socioeconomico dei rimpatriati e la loro accettazione da parte delle comunità locali di destinazione.

L'UE sollecita altresì la Croazia ad attuare pienamente il suo piano d'azione sul programma di fornitura di alloggi ai rifugiati e agli ex titolari di diritti di locazione che intendono rientrare in Croazia, nonché a raggiungere gli obiettivi fissati per il 2008 e il 2009 quanto alla fornitura di alloggi sia all'interno che all'esterno delle aree di particolare interesse per lo Stato. L'UE invita la Croazia a compiere progressi rilevanti nella fornitura di alloggi a tutti gli altri richiedenti riconosciuti idonei sulla base di un piano chiaramente definito in termini di costi. L'UE raccomanda alla Croazia di procedere con cautela nella gestione dei casi di appartamenti rimasti vuoti e sottolinea che le riassegnazioni dovrebbero essere effettuate in base all'applicazione di chiari ed equi criteri concordati, tra cui eventualmente una stretta cooperazione con l'UNHCR. L'UE invita la Croazia a rafforzare il trattamento dei ricorsi per respingimento di domande di ricostruzione, eliminare l'arretrato dei ricorsi esistenti e far progredire sensibilmente la ricostruzione delle proprietà restanti.

L'UE sottolinea l'importanza di continui progressi nella *convalida* di decisioni e singoli atti riguardanti i diritti a pensione e diritti connessi. L'UE invita la Croazia a trattare rapidamente le domande e a intraprendere sufficienti misure di controllo e interventi correttivi per assicurare un'applicazione uniforme di criteri oggettivi da parte degli uffici pensioni locali.

L'UE sottolinea l'importanza che la Croazia migliori l'accuratezza del monitoraggio statistico di tutti gli aspetti del processo di rientro dei rifugiati.

Data l'importante dimensione regionale delle questioni relative ai rifugiati e dato l'impegno della Croazia di instaurare relazioni di buon vicinato, l'UE chiede a questo paese di impegnarsi attivamente nei processi regionali intesi a risolvere le questioni in sospeso in materia di rientro dei rifugiati, tra cui la perdita dei diritti di occupazione/locazione.

Misure contro il razzismo e la xenofobia

L'UE chiede alla Croazia di attuare misure per accrescere la tolleranza nella società e la riconciliazione tra gruppi etnici. In particolare, la Croazia dovrebbe incentivare uno spirito di tolleranza nei confronti della minoranza serba e adottare misure adeguate per tutelare coloro che potrebbero ancora essere oggetto di minacce o di atti discriminatori, ostili o violenti. Dovrebbe inoltre avviare misure contro il razzismo e la xenofobia, anche attraverso azioni di sensibilizzazione, l'istruzione - ad esempio riesaminando il ruolo della scolarità -, i media e una risposta adeguata agli episodi di razzismo a livello politico e del contrasto. L'UE invita a colmare le lacune del quadro legislativo in vigore, anche esaminando la possibilità di modificare la legge su reati minori per introdurre le violazioni della pace e dell'ordine pubblico per motivi razziali, etnici, religiosi, ecc.

Protezione dei dati personali

L'UE prende atto degli impegni della Croazia circa l'allineamento all'acquis in materia di protezione dei dati personali. Al riguardo l'UE invita la Croazia a migliorare la capacità del Servizio per la protezione dei dati di svolgere le attività di supervisione.

iv) Diritti dei cittadini UE

Diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni comunali

L'UE prende atto dell'impegno da parte della Croazia di adottare entro il 2010 la legge recante modifica della legge relativa all'elezione dei membri di organi rappresentativi delle autonomie locali e regionali e introdurre modifiche nelle pertinenti disposizioni costituzionali in materia di esercizio dei diritti elettorali attivi e passivi alle elezioni locali in Croazia per i cittadini UE che vi risiedono.

Diritto di circolare e soggiornare liberamente

L'UE prende atto dell'impegno della Croazia di modificare la legge sugli stranieri ai fini della piena armonizzazione con la direttiva 2004/38/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri, nonché i relativi programmi per offrire ai dipendenti pubblici la formazione necessaria per applicare tali disposizioni.

Tutela diplomatica e consolare

L'UE prende atto dell'impegno della Croazia di modificare nel 2011 la legge sugli affari esteri, adottare le pertinenti norme di attuazione per essere in grado di fornire protezione ai cittadini UE conformemente alla decisione 95/553/CE dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 19 dicembre 1995 riguardante la tutela dei cittadini dell'Unione europea da parte delle rappresentanze diplomatiche e consolari, e applicare la decisione 96/409/PESC dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 25 giugno 1996 relativa all'istituzione di un documento di viaggio provvisorio.

* * *

Considerato lo stato attuale di preparazione della Croazia e restando inteso che tale paese deve continuare a progredire verso l'allineamento e l'attuazione dell'acquis relativo al capitolo sul sistema giudiziario e diritti fondamentali, in particolare per le questioni esposte sopra, l'UE rileva che questo capitolo potrà essere provvisoriamente concluso solo una volta che essa avrà accertato la realizzazione dei seguenti parametri.

Sistema giudiziario

La Croazia aggiorna la sua strategia per la riforma del sistema giudiziario e il relativo piano d'azione e ne garantisce l'effettiva attuazione. In particolare:

- la Croazia predispone una sufficiente capacità istituzionale per la gestione delle riforme giudiziarie, incluso il controllo postlegislativo.

La Croazia rafforza l'indipendenza, la responsabilità, l'imparzialità e la professionalità della magistratura. In particolare:

- registra risultati di assunzione e nomina di giudici, procuratori e presidenti di tribunale basati sull'applicazione di criteri uniformi, trasparenti, oggettivi e applicabili a livello nazionale sanciti dalla legge, il che presuppone anche l'inizio dell'effettivo funzionamento della Scuola statale per giudici e procuratori;
- riforma e rafforza il Consiglio giudiziario dello Stato e il Consiglio delle procure dello Stato (anche con l'elezione di professionisti da parte di loro omologhi) in modo che tali organismi possano svolgere le proprie funzioni fondamentali in modo professionale, imparziale e senza interferenze politiche o d'altro tipo, in particolare per quanto riguarda la nomina, la gestione della carriera e le procedure disciplinari cui sono sottoposti giudici e procuratori.

La Croazia accresce l'efficienza del sistema giudiziario. In particolare:

- riduce notevolmente l'arretrato giudiziario in tutti i tribunali, soprattutto per quanto riguarda le vecchie cause civili e penali e le decisioni di esecuzione, e mette in atto opportune misure giuridiche e organizzative per evitare indebiti ritardi nelle azioni in giudizio, tra cui l'introduzione di nuovi metodi di esecuzione per assicurare efficacia esecutiva alle decisioni giudiziarie entro termini ragionevoli, un migliore ricorso al metodo alternativo di risoluzione delle controversie (ADR), inclusa la semplificazione dei meccanismi ADR, e un registro dei risultati in materia di attuazione dei nuovi codici di procedura penale e civile;

- compie progressi in materia di infrastruttura fisica e informatizzazione dei tribunali, introduzione accelerata di sistemi di gestione delle cause, in particolare il sistema di gestione integrata delle cause, creazione di un sistema statistico unificato per il monitoraggio di tutti i tipi di cause trattate dinanzi a tutti i tribunali e nei servizi delle procure e introduce in tutti i tribunali di un sistema di assegnazione non predeterminata delle cause;
- procede nella razionalizzazione dei tribunali comunali e dei tribunali per reati minori assicurando il funzionamento efficiente dei tribunali aggregati e indica chiaramente i mezzi logistici e finanziari a lungo termine necessari per il completamento del processo di razionalizzazione dei tribunali; la Croazia adotta un piano chiaramente definito per la razionalizzazione dei tribunali di contea e dei tribunali commerciali.

La Croazia migliora la gestione dei casi di crimini di guerra nazionali. In particolare:

- registra risultati in materia di trattamento imparziale dei casi di crimini di guerra da parte dei servizi di contrasto e dei tribunali e intraprende un'azione efficace per affrontare le questioni di impunità, specialmente assicurando adeguate indagini e il giusto perseguimento di reati non ancora oggetto di indagini o di azioni penali, quali l'adozione e l'attuazione di una strategia chiara che affronti tra l'altro le discrepanze regionali interne al paese nonché un impegno costante a livello bilaterale e regionale;
- attua un piano d'azione per il riesame dei procedimenti in contumacia e le nuove disposizioni del codice di procedura penale sulla proroga dei procedimenti e l'introduzione di altri mezzi di ricorso quali la tutela della legittimità, assicurando che la proroga delle richieste di procedimento e i processi prorogati siano trattati in modo corretto e imparziale da tutte le pertinenti autorità giudiziarie.

Lotta alla corruzione

La Croazia registra i risultati significativi basati su indagini, azione penale e sentenze efficienti, efficaci e imparziali nei casi di criminalità organizzata e corruzione a tutti i livelli, compresa la corruzione ad alto livello, e in settori vulnerabili quali gli appalti pubblici. In particolare:

- rafforza ulteriormente la capacità operativa dell'USKOK, anche ampliandone il mandato alla frode fiscale connessa alla criminalità organizzata e ai reati di corruzione, migliorandone la competenza finanziaria ed assicurando formazione e risorse in misura sufficiente in vista del suo nuovo ruolo nel sistema accusatorio introdotto nel luglio 2009;
- prende misure atte a migliorare l'efficacia e l'indipendenza della polizia, anche attraverso la depoliticizzazione e una maggiore professionalità, rafforzando la competenza specialistica, specie per i reati finanziari, e con una migliore cooperazione con altri servizi, il settore finanziario e i partner internazionali; la Croazia applica in modo efficace e coerente le disposizioni in materia di confisca dell'articolo 82 del codice penale e istituisce competenze e norme chiare per la corretta gestione dei beni confiscati nell'ambito di procedimenti penali;
- aumenta la capacità dei tribunali di trattare i casi in modo adeguato, anche in termini di risorse umane e di logistica.

La Croazia registra i risultati delle misure di prevenzione rafforzate nella lotta alla corruzione e al conflitto di interessi. In particolare:

- aumenta la trasparenza e l'integrità nella pubblica amministrazione e nelle società di proprietà pubblica, anche migliorando la normativa in materia di accesso all'informazione e la sua attuazione, adottando, modificando e attuando la normativa necessaria per la piena applicazione della legge sulle procedure amministrative generali, attuando i piani d'azione anticorruzione nelle società di proprietà pubblica e assicurando la formazione continua del personale;

- modifica la normativa vigente sul finanziamento dei partiti politici, tra l'altro, per estenderne il campo di applicazione alle campagne elettorali e migliorare la trasparenza e la supervisione indipendente;
- assicura che esistono normative e sistemi efficaci di protezione dai conflitti d'interessi a tutti i livelli dell'amministrazione statale/pubblica, e relativo sanzionamento, e di monitoraggio e verifica delle dichiarazioni patrimoniali di funzionari pubblici e giudici, incluse sanzioni dissuasive in caso di inosservanza. La Croazia assicura che sono in atto sistemi efficaci per consentire e sostenere la denuncia dei casi di corruzione e cattiva amministrazione nelle istituzioni pubbliche.

Diritti fondamentali

La Croazia rafforza la protezione delle minoranze, anche con l'effettiva attuazione della legge costituzionale sui diritti delle minoranze nazionali. In particolare:

- assume iniziative per assicurare un miglioramento tangibile del livello occupazionale delle minoranze nazionali presso gli organi dell'amministrazione statale e delle autonomie locali e regionali, nelle forze di polizia e nel sistema giudiziario e istituisce un sistema efficace di monitoraggio statistico anche attraverso l'adozione, l'attuazione e il monitoraggio dei piani occupazionali di tutti gli organi pertinenti;
- effettua uno studio globale sulla sottorappresentazione delle minoranze nel settore pubblico allargato non contemplato nella legge costituzionale sui diritti delle minoranze nazionali e adotta un piano per rimediare alle carenze individuate;
- intraprende misure intese alla riconciliazione e a una maggiore tolleranza tra i cittadini anche attraverso l'istruzione e la revisione del ruolo della scolarità, attraverso i media e con una risposta adeguata, a livello politico e di contrasto, a episodi di razzismo o xenofobia.

La Croazia risolve le questioni in sospeso riguardanti il rimpatrio dei rifugiati. In particolare:

- attua pienamente il suo piano d'azione sul programma di fornitura di alloggi ai rifugiati e agli ex titolari di diritti di locazione che intendono rientrare in Croazia, anche raggiungendo gli obiettivi fissati per il 2008 e il 2009 quanto alla fornitura di alloggi sia all'interno che all'esterno delle aree di particolare interesse per lo Stato; la Croazia compie progressi rilevanti nella fornitura di alloggi a tutti gli altri richiedenti riconosciuti idonei sulla base di un piano chiaramente definito in termini di costi;
- rafforza il trattamento dei ricorsi per respingimento di domande di ricostruzione, elimina l'arretrato dei ricorsi esistenti e fa progredire sensibilmente la ricostruzione delle proprietà restanti.

La Croazia rafforza la protezione dei diritti umani. In particolare:

- migliora l'accesso alla giustizia, anche prendendo le iniziative necessarie per garantire che, con l'adesione, il tribunale amministrativo sia trasformato, sia nel diritto che nella pratica, in un organo con piena competenza giurisdizionale ai sensi dell'articolo 6 della CEDU e dell'articolo 47 della Carta dei diritti fondamentali e assicurando una migliore attuazione della legge sul patrocinio a spese dello Stato;
- registra risultati in materia di attuazione della legge anti-discriminazione e della legge sui reati generati dall'odio, assicurando che i servizi di contrasto siano efficaci nel trattare i casi e che sia rafforzato l'ufficio del Mediatore.

Cooperazione con il Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia

La piena cooperazione con l'ICTY resta essenziale per i progressi della Croazia durante l'intero processo di adesione, come pure per la chiusura provvisoria del presente capitolo, in linea con il quadro di negoziazione adottato dal Consiglio il 3 ottobre 2005.

Il controllo dei progressi compiuti nell'allineamento all'acquis e nella sua attuazione continuerà in tutto l'arco dei negoziati. L'UE sottolinea che seguirà con particolare attenzione tutte le questioni specifiche summenzionate al fine di assicurare la capacità amministrativa della Croazia. Particolare attenzione deve essere prestata ai nessi esistenti tra il presente capitolo e altri capitoli di negoziato. La valutazione finale della conformità della legislazione della Croazia rispetto all'acquis e della sua capacità di attuazione potrà avvenire solo in una fase successiva dei negoziati. In aggiunta a tutte le informazioni eventualmente richieste dall'UE per i negoziati sul presente capitolo, che devono essere fornite alla Conferenza, l'UE invita la Croazia a trasmettere regolarmente al Consiglio di stabilizzazione e di associazione informazioni scritte particolareggiate in merito ai progressi compiuti nell'attuazione dell'acquis.

Considerato quanto precede, la Conferenza dovrà ritornare sul presente capitolo a tempo debito.

Inoltre l'UE ricorda che tra il 1° gennaio 2010 e la conclusione dei negoziati potrà esserci un nuovo acquis.
